

## Dīpāvalī o Dīvālī – festa delle luci

La parola *Dīpāvalī* significa fascio di luci. Questa festività è la celebrazione del viaggio dalle tenebre alla luce e simbolizza la vittoria del bene sul male. Il periodo di festività si estende per 4-5 giorni, ma quello più importante è il *Lakṣmīpūjana* nel quale c'è l'adorazione alla dea della prosperità, celebrata con la luna nuova (*amāvasyā*). Dīvālī inizia il tredicesimo giorno della luna calante nel mese lunare di Āśvina (ottobre-novembre), conosciuto col nome di *Dhanatrayodaśī*, ovvero la celebrazione di *dhana* (prosperità, ricchezza). In questo giorno è festeggiato anche il Signore Dhanvantari, il medico degli dèi che si dice essere sorto con un vaso pieno di nettare dall'oceano agitato dagli dèi e dai demoni proprio nel giorno di *Dhanatrayodaśī*. Il giorno successivo, il quattordicesimo del mese di Āśvina, è segnato dall'uccisione del demone Narakāśura da parte del Signore Kṛṣṇa. Narakāśura rappresenta tutti i poteri demoniaci che devono essere distrutti utilizzando la forza e la positività; per questo la gente si alza prima dell'alba e fa un bagno sacro (*ābhyaṅgasnāna*) per lavare tutti i peccati e liberarsi da tutte le paure. *Lakṣmīpūjana*, celebrato il primo giorno di luna nuova, è dedicato alla dea Lakṣmī, dea della prosperità, della ricchezza e della fortuna. Questo giorno segna anche la fine dell'anno finanziario vecchio e l'inizio di una nuova contabilità. Il giorno successivo, il primo del mese lunare Kārttika, è conosciuto col nome di *Balipratipadā*. Il riferimento è Vāmana, *avatāra* di Viṣṇu nella forma di nano, che occupa con due passi la terra e il cielo mentre col terzo spedisce il re Bali agli inferi. Tuttavia, Bali ottiene la grazia da Viṣṇu di poter ritornare sulla terra un solo giorno in considerazione della sua devozione e del servizio reso all'umanità. Durante questo giorno i giovani nelle famiglie chiedono la benedizione dei più anziani ed insieme celebrano la festività. L'ultimo giorno, corrispondente al secondo giorno di Kārttika, è conosciuto col nome di Yamadvitīyā. È il giorno in cui si festeggiano le relazioni tra fratelli e sorelle, ricordando il legame tra Yama e Yamī, i gemelli, maschio e femmina, presenti nei *Veda*. In questo giorno c'è uno scambio reciproco di doni e la sorella esegue il rito dell'accensione della lampada (*aukṣaṇa*). Durante il periodo di Dīvālī si assiste alla preparazione di piatti deliziosi, alla costruzione dei caratteristici diagrammi colorati di buon augurio (*raṅgolī*) e delle più varie decorazioni, nonché allo sparo dei fuochi d'artificio. Dīvālī è una festività che ha attraversato i confini geografici e religiosi e gli hindu celebrano la “festa delle luci” in molte parti del mondo, anche con piccole variazioni nei rituali. Dīvālī è conosciuto con nomi diversi e i credenti jaina e sikh celebrano una festività simile nello stesso periodo. Senza dubbio, il messaggio di speranza, benessere e felicità espresso dal Dīvālī rimane importante e significativo.

Bibliografia: P.V. KANE, *History of Dharmasāstra*, Vol. V, Part I, Bhandarkar Oriental Research Institute, Poona, 1990.

Prachi Pathak